



ANTHONY MOLLIKA

Giochiamo con le parole!



Soluzioni dell'Attività N° 42
del 23 ottobre 2012
Halloween

31

trentuno



la luna



la busta



il pipistrello



Halloween



il costume



la strega



il fantasma



il gatto nero



gli spettri



la zucca



la festa



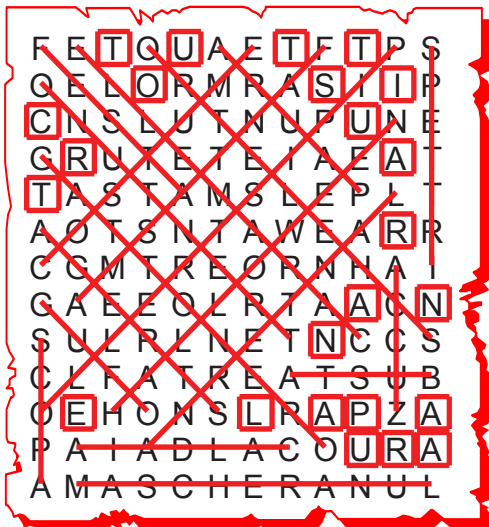
la caldaia



la scopa



la maschera



la lanterna



il gufo



la paura



lo scheletro



le caramelle

T U T T O S I C U R A

T R A N N E L A P A U R A .

L'apprendimento dell'italiano attraverso la ludolinguistica

Imparare la lingua giocando

2 novembre: Commemorazione dei Defunti

Il mese di novembre si apre con il giorno di Ognissanti e la Commemorazione dei Defunti, più comunemente noto come *Giorno dei Morti*. Il culto dei morti è presente in tutte le civiltà ed è legato alle credenze religiose. Il tratto comune presente nelle varie culture è l'idea del legame tra il mondo dei vivi e quello dei defunti e l'eternità della vita: in questo giorno le loro anime possono ritornare nelle case che hanno lasciato. Per questo, nelle tradizioni popolari, si usava mettere una lanterna accesa sulla finestra (in Abruzzo e Molise si intagliavano le zucche e si poneva all'interno una candela).

Le anime dei defunti andavano anche rifocillate e si apparecchiava anche per loro, mentre per i vivi, soprattutto per i bambini, si preparavano dei dolci particolari quali le fave dolci o il pane dei morti (o ossa di morto), che sono biscotti a base di mandorla.

Oggi non molto sopravvive delle antiche tradizioni, solo in alcune regioni dell'Italia meridionale, quali Calabria e Sicilia, è una festa ancora molto sentita. Vengono allestite delle fiere e dei mercatini dove è possibile acquistare i dolci tradizionali, le maschere apotropaiche e i giocattoli per i bambini che, infatti, ricevono doni da parte dei parenti defunti. In Sicilia è ancora usanza preparare il "Cannistru" per i più piccoli: un cestino contenente i biscotti alle mandorle, la frutta di Martorana (dolci di marzapane a forma dei più svariati frutti) e i Pupi di zucchero.

Nell'Italia odierna si rende omaggio ai defunti andando al cimitero e portando fiori, in particolare crisantemi, sulle tombe. Il crisantemo è il fiore simbolo del Giorno dei Morti poiché alcune qualità fioriscono a fine ottobre. Per questo motivo è considerato di cattivo augurio regalarli in occasioni liete (non sarà comunque facile trovarli in altri periodi dell'anno se non a novembre e ad un prezzo inspiegabilmente alto!). Forse non tutti sanno che anche la margherita appartiene alla famiglia dei crisantemi, e il fiore del "m'ama, non m'ama" è libero da tabù, anzi, veicola significati tutti positivi quali la purezza, la fedeltà e la pazienza. Contrariamente a quanto avviene da noi, nelle culture orientali il fiore del crisantemo rappresenta la vita che si rinnova ed è un fiore molto apprezzato per la sua valenza positiva. L'emblema della famiglia imperiale giapponese è appunto un crisantemo di 16 petali.

Durante la settimana che precede il 2 novembre, vi è un gran "lucidar di tombe": si va al cimitero, si puliscono le lapidi, si sistemano i fiori, anzi, si fa a gara a chi ha la composizione floreale più bella perché la vanità non muore mai!

Silvia Mileto

Silvia Mileto ha lavorato in Germania e Giappone come docente di italiano LS presso scuole e università. Attualmente insegna italiano L2 a diversi profili di apprendenti stranieri in Italia e si occupa di traduzioni e interpretariato.